

→ **Tensione al confine** L'artiglieria israeliana spara dopo il lancio dei katuscia

→ **La missione Onu** Nell'area dispiegata la missione Unifil, anche duemila soldati italiani

Razzi dal Libano, Israele risponde Paura per Shalit: «È stato ferito a Gaza»

Due razzi katuscia ieri sono stati sparati sui villaggi dell'Alta Galilea. L'artiglieria israeliana ha sparato a sud di Tiro. Torna la tensione sul confine. Allarme per il soldato israeliano rapito: «Ferito a Gaza».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Razzi sulla Galilea. Colpi d'artiglieria contro il Sud Libano. Nuove prove di guerra tra «ignoti» lanciatori di razzi dal sud del Libano e l'artiglieria israeliana hanno fatto tornare alta la tensione lungo il confine più caldo del Medio Oriente, dove sono dispiegati anche circa 2.000 soldati italiani dell'Unifil, la missione Onu incaricata di evitare una ripresa delle ostilità tra il movimento sciita Hezbollah e Israele.

Intorno alle 08:00 locali, mentre il sabato ebraico imponeva a Gerusalemme una pausa nei contatti politici per la formazione del governo, da una piantagione di banane del sud del Libano, ad appena sette chilometri dal confine, tra i villaggi di Hinniye e Qulayla, due razzi katuscia sono stati sparati da «ignoti» in direzione della Galilea.

PAURA SULLA LINEA BLU

Uno dei due razzi è esploso nei pressi della cittadina israeliana di Maalot, a circa 10 chilometri dalla Linea Blu di demarcazione, ferendo lievemente due persone e seminando panico. Un altro non è invece arrivato a bersaglio, precipitando in territorio libanese tra Naqura e Alma Shaab.

È il terzo lancio di razzi compiuto da «ignoti» nell'arco di poco più di un mese: in piena offensiva israeliana contro la Striscia di Gaza, l'8 e il 14 gennaio scorsi, altri razzi erano stati sparati verso lo Stato ebraico dal Libano. E come allora, anche ieri mattina Tsahal ha risposto immediatamente, sparando verso nord qualche colpo di artiglieria (l'Unifil parla di due colpi,



Frammenti del razzo lanciato dal Libano su Israele

l'esercito libanese di otto), che sono piovuti, senza fare vittime ma diffondendo altro panico, su alcuni orti 15 chilometri a sud di Tiro.

Il copione si è ripetuto ieri mattina anche per quanto riguarda la posizione di Hezbollah: «Non ne sappiamo nulla, non siamo coinvolti», hanno detto i portavoce della milizia sciita. Anche da Israele, come già successo a gennaio e in altri episodi analoghi del passato, la responsabilità non è stata addossata al Partito di Dio bensì al governo libanese. Hanno smentito ogni coinvolgimento anche due maggiori gruppi palestinesi presenti in Libano: al Fatah del presidente Mahmud Abbas, e il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp). Silenziosi invece sono rimasti i quadri del Fronte popolare-Comando generale (Fplp-Cg), formazione tradizionalmente vicina a Damasco. Un silenzio – concordano fonti di Beirut -

l'are/Crp), Abu Abir, ha dichiarato che il caporale israeliano Gilad Shalit, prigioniero dal giugno 2006 delle milizie palestinesi, è stato ferito nel corso dei bombardamenti israeliani sulla Striscia. Lo scrive ieri il giornale Al Hayat. Abu Abir ha detto che «Shalit è stato ferito nel corso dei recenti bombardamenti israeliani della Striscia di Gaza e Israele è totalmente responsabile della sua sicurezza», senza tuttavia menzionare il suo

Al Hayat

Il giornale arabo: il soldato rapito colpito nei raid israeliani

stato di salute e il tipo di ferite. Il portavoce dei Crp ha aggiunto che i palestinesi nascondono Shalit fra i loro dirigenti nella massima segretezza e che il responsabile della sua sicurezza è un capo delle brigate Ezzedin al Qassam (il braccio armato di Hamas), Ahmad Al Gaabari. La notizia del ferimento di Shalit era già circolata nei primi giorni dell'operazione «Piombo fuso», ma non aveva mai trovato alcuna conferma. Mercoledì scorso, il governo di Israele aveva deciso di condizionare la riapertura dei valichi della Striscia di Gaza al rilascio del soldato, condizione che era stata respinta da Hamas. ♦

ENRICO DE ALESSANDRI

**COMUNIONE
E LIBERAZIONE
ASSALTO AL POTERE
IN LOMBARDIA**

Una sintesi del
volume di prossima
pubblicazione è
disponibile sul sito
internet:

www.teopol.it

STUDI DI TEOLOGIA
POLITICA